

**STABILIZZAZIONE
PRECARI GIUSTIZIA**

Nessuno escluso!



**MANIFESTAZIONE
UNITARIA**



23 NOVEMBRE 2022

ore 14.00

ROMA - PIAZZA CAIROLI

nei pressi del Ministero della Giustizia



È noto che gli uffici giudiziari si avvalgono da anni della fattiva collaborazione di lavoratori precari. Costoro, dopo oltre dieci anni di precariato, solo di recente sono stati assunti con contratto di lavoro a tempo determinato e sono stati inquadrati nella figura professionale dell'operatore giudiziario. Orbene il contratto di lavoro di questi lavoratori, purtroppo, risulta in scadenza a partire dal 31 dicembre prossimo ed, a seguire, il 16 gennaio, il 24 marzo e il 6 giugno 2023.

Nello specifico i predetti operatori giudiziari a tempo determinato sono circa 1600. Per la maggior parte si tratta di lavoratori che, in molte regioni italiane, hanno prestato servizio negli uffici giudiziari per ben 10 anni, sotto le mentite spoglie di tirocinanti. Tra i predetti operatori vi sono anche 250 lavoratori assunti con riserva di Legge. D.Lgs. n. 66/2010 artt. 1014 e 678.

L'assunzione degli operatori a tempo determinato è stata realizzata a seguito della procedura bandita nel settembre del 2020 (Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale concorsi ed esami n. 72 del 15 settembre 2020). Mediante la stessa il Ministero della Giustizia ha reclutato, in prima battuta, con contratto di lavoro a tempo determinato biennale, i primi 1000 utilmente collocati in graduatoria e tra questi, come da riserva di legge, anche 250 ex militari; in seconda battuta, in tre successive tornate (il 28 giugno 2021, il 3 novembre 2021 e il 17 gennaio 2022), attraverso lo scorrimento della medesima graduatoria, il Ministero della Giustizia ha assunto, con contratto di lavoro a tempo determinato annuale, i successivi 1080 idonei.

Il precedente Governo, allo scopo di valorizzare la professionalità, ormai consolidata, di questi lavoratori e nel contempo garantire la funzionalità degli uffici, anche per quanto concerne il rispetto degli obiettivi del PNRR, con il DL 36/2022 (art. 17 ter), convertito con la L. 79/2022, ha previsto la possibilità per l'Amministrazione giudiziaria di assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a partire da gennaio e comunque entro il 2023, 1200 unità complessive di lavoratori a tempo determinato da inquadrare nell'area funzionale II, posizione economica F1, in possesso di specifici requisiti: 1) essere in servizio alla data del 30 maggio 2022 con contratto a tempo determinato

presso l'Amministrazione giudiziaria con la qualifica di operatore giudiziario; 2) aver superato una procedura selettiva di reclutamento indetta dalla suddetta Amministrazione; 3) aver maturato tre anni di servizio presso il Ministero della Giustizia, anche non continuativi, di cui almeno 12 mesi a tempo determinato e i restanti anche sotto forma di tirocini.

Purtroppo, un numero considerevole degli operatori giudiziari a tempo determinato rimane esclusa dalla sopra indicata procedura assunzionale. In particolare, risultano allo stato esclusi: 1) gli operatori giudiziari assunti con riserva di legge ai sensi del D.Lgs. n. 66/2010 artt. 1014 e 678 in quanto, pur avendo effettuato quasi due anni di lavoro alle dipendenze del Ministero della Giustizia, non raggiungono il requisito dei 3 anni di servizio perché in precedenza non hanno effettuato alcuna forma di tirocinio; 2) molti ex tirocinanti "storici" ovvero coloro che hanno svolto il tirocinio formativo ai sensi dell'art. 37, co. 11, D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (destinato a lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati ed inoccupati, che a partire dall'anno 2010 hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari), perché tale tipologia di tirocinio, conclusa ad aprile 2015, o non è proseguita in tutti i distretti con appositi bandi emanati dalle Amministrazioni regionali e finanziati dal FSE; 3) coloro che avevano svolto il tirocinio ai sensi dell'art. 73 D.L. 69/2013 ovvero rivolto a giovani laureati in giurisprudenza; anche in questo caso, avendo svolto un tirocinio della durata di diciotto mesi, non raggiungono il requisito dei 3 anni di servizio. Si aggiunga, inoltre, che se la procedura di stabilizzazione prevista dal D.L. 36/2022 dovesse attivarsi prima della fine del corrente anno, coloro i quali hanno preso servizio il 17 gennaio 2022 (550 unità), non raggiungono il requisito previsto dalla norma di 1 anno di lavoro con contratto a tempo determinato. A tutti costoro si aggiungono quei tirocinanti che hanno subito il trasferimento presso altri enti. È il caso in particolare dei tirocinanti calabresi i quali, per pochi mesi, non raggiungono il requisito, previsto dalla norma, dei tre anni di servizio presso gli uffici giudiziari, pur avendo continuato a prestare servizio presso pubbliche amministrazioni.



CGIL CISL UIL chiedono che siano adottati i provvedimenti normativi necessari a garantire, nelle more dell'espletamento della procedura assunzionale, la proroga dei contratti in scadenza nonché l'ampliamento della platea dei beneficiari della procedura di stabilizzazione al fine di ricomprendere tutti gli Operatori Giudiziari con rapporto a tempo determinato attualmente in servizio.